



straordinario cumuli anche le cariche di ad di Fintecna, vicepresidente dell'Enav e di consigliere della Sogei. Eppure la legge Frattini del 2004 stabilisce che chi svolge il ruolo di commissario straordinario di governo non può ricoprire altri incarichi negli enti pubblici. Immediata la polemica con il Pd, i Radicali e la sinistra capitolina compatti nel chiedere conto dei soldi buttati. «Il costo della consulenza è a carico del Tesoro, quindi la sinistra la smetta di accusarci e strillare allo spreco», replica Federico Guidi, presidente Pdl della commissione Bilancio. «Sono comunque soldi dei contribuenti - commenta il consigliere comunale del Pd Dario Nanni che per primo ha denunciato il caso - e poi in un momento di crisi come questo, questi 4 milioni potevano essere utilizzati diversamente». Tra l'altro, lamentano le opposizioni, questo bando «massacra i dipendenti comunali e sminuisce le capacità delle persone che lavorano nella Ragioneria del Campidoglio». La domanda, insomma, è la seguente: possibile che in Comune non ci fossero le competenze adeguate per assolvere alle funzioni ri-

Il vicesindaco stupito Belviso: «In un clima di pesanti tagli è una scelta curiosa»

chieste dal bando? «Magari incentivando gli impiegati con un ventesimo di quella cifra», continua Nanni. «Il governo dia quei soldi al Comune di Roma affinché li possa utilizzare per i servizi sociali», insiste il Pd. E la vicesindaco Belviso, chiamata indirettamente in causa per la sua delega ai servizi sociali, si dice anch'essa stupita: «Certo - dichiara - in questo momento di tagli è "curioso" fare delle consulenze così importanti dal punto di vista economico». Ma è la sola. Il centrodestra fa quadrato intorno a Verazzani e insiste sul "buco" di bilancio. Per il consigliere Tredicine (Pdl) il bando sarebbe «necessario» per la ragione «di far pagare ai romani soltanto il giusto nella marea di debiti lasciati dalle giunte precedenti». «Sono tre anni che si occupano di questo "buco" spendendo solo soldi», la replica. «Rimane il fatto - risponde il segretario cittadino del Pd, Marco Miccoli - che questa mega e pluri milionaria consulenza è un insulto ai più poveri, uno schiaffo in faccia alle fasce più bisognose della popolazione che saranno duramente colpite dai tagli della manovra». I democratici chiedono dunque il ritiro immediato del bando e valutano se rivolgersi alla Corte dei Conti. ♦

Ancora sbarchi e tragedie E a Lampedusa la piccola Chideria aspetta sempre

La piccola Chideria, tre mesi, si trova nel centro di contrada Imbriacola da quindici giorni. E mostra i primi segni di sofferenza. I genitori chiedono di poterla portare altrove. E di essere trasferiti in una casa-famiglia.

MARIAGRAZIA GERINA
mgerina@unita.it

Chideria, la piccola salvata dalle acque di cui l'Unità ha raccontato la vicenda, è ancora lì. A Lampedusa, dove è approdata lo scorso 4 agosto, sopravvissuta attaccata al seno della mamma a un viaggio di sei giorni in cui sono morte decine di persone, uomini, donne e bambini come lei. Da allora Chideria, che ha appena tra mesi, si trova, insieme alla mamma e al papà, nel centro di contrada Imbriacola. E lì aspetta che qualcuno si decida a trasferirla in un posto più adeguato a una neonata. Sono passati più di quindici giorni e questo piccolo evento non si è ancora verificato. E la piccola comincia a dare segni di sofferenza. Punture di zanzare, colpi di tosse. I genitori cominciano a preoccuparsi. Non sanno più come chiederlo papà Duglass e mamma Faith, nigeriani tutti e due. Vorrebbero portare loro figlia via da quel posto inadatto anche agli adulti. Chiedono di essere trasferiti in una casa-famiglia. E, grazie a Terre des Hommes, la loro domanda si è ora tradotta in una formale richiesta di porre immediatamente termine alla loro «detenzione».

«Trattenimento illegale». Così le associazioni che si occupano di migranti definiscono la condizione di quanti, partiti dalla Libia o dalla Tunisia e salvati dalle acque, vengono portati in quel posto appena fuori dal centro abitato di Lampedusa. Lo chiamano «Centro di accoglienza». Così lo descrivono gli operatori dell'Arci, nell'ultimo rapporto, stilato a ferragosto: «La struttura è molto sporca. Ci sono rimasugli di cibo e rifiuti attaccati ai pochi posti dove è possibile sedersi. I bagni sia degli uomini che delle donne sono estremamente sporchi e soprattutto negli edifici e nelle gabbie c'è un odore sgradevole». «Condizioni di vita inadeguate e inaccettabili», come ha più volte denunciato Medici senza Frontiere: «Non si ha una separazione netta tra uomini e donne,

che non ricevono informazioni sui loro diritti».

Intanto un migliaio di quasi duemila ospiti sono stati imbarcati ieri sulla nave Moby. Ma gli sbarchi continuano. Ieri, all'alba, a venti miglia da Lampedusa, nei pressi della piccola isola di Lampione, è stato soccorso un barcone con un centinaio di migranti a bordo. I superstiti hanno raccontato un'altra tragedia del mare. Il barcone, partito dalle coste tunisine, più precisamente dal porto di Sfax, è entrato in avaria. A bordo cerano più di cento persone. E, quando in lontananza hanno visto un peschereccio, alcuni si sono gettati in mare per raggiungerlo a nuoto. Sono stati in cinque a tuffarsi, hanno raccontato i compagni di viaggio. Ma dal peschereccio, ne hanno recuperati soltanto tre. La guardia costiera italiana, andata in soccorso del barcone, ha proseguito fino al primo pomeriggio le ricerche degli altri. Ma non è stato possibile rintracciare nessun superstite. «Probabilmente tutto è avvenuto quando l'imbarcazione si trovava ancora in acque tunisine», spiega il comandante Antonio Morana. A dare l'allarme è stato proprio il peschereccio tunisino. I superstiti sono stati portati nel centro di contrada Imbriacola. ♦

GENOVA

Chiavari, stuprata in pieno giorno da profugo ghanese

Un raptus quello che ha portato un profugo ghanese di 23 anni a inseguire, aggredire e violentare una donna di circa 50 anni che stava tornando a casa in bicicletta a Chiavari (Genova). Sono le 14,30. Lui la vede passare in bicicletta, la insegue, la fa cadere e le è addosso. Le strappa pantaloncini e biancheria, le frattura la mano, la violenta. E poi scappa, quando un'altra donna interviene in soccorso della vittima. Una videocamera di sorveglianza lo ha ripreso durante la fuga. E la vittima lo ha riconosciuto. Il suo aggressore è un ragazzo del Ghana, arrivato con i barconi della disperazione a Lampedusa a maggio e poi da lì trasferito nel centro di accoglienza di Chiavari. Nel centro non c'è. Ma a sera lo trovano e lo arrestano.

Italia-razzismo

OSSERVATORIO
info@italiarazzismo.it



Quei duemila minori prigionieri della burocrazia

Sono oltre duemila i minori stranieri non accompagnati che dall'inizio dell'emergenza sbarchi sono stati segnalati alle autorità di Lampedusa. Con un'ordinanza del 13 aprile il Consiglio dei Ministri, per «governare al meglio» le criticità connesse agli arrivi, ha predisposto l'allestimento di «strutture ponte» in grado di accogliere i minori in attesa di un loro trasferimento nelle comunità, in cui saranno ospitati fino alla maggiore età. L'accoglienza in queste strutture di passaggio prevede alcune verifiche per accertare il reale status di «non accompagnato» e l'età inferiore ai 18 anni. Un primo identikit viene invece stilato al momento dell'arrivo in Italia in cui avviene la segnalazione al Comitato per i minori stranieri (Ministero del Welfare), al Tribunale per i minorenni e al Giudice Tutelare. Purtroppo i tempi di svolgimento non sono celeri (eufemismo) e risultano estenuanti per le persone coinvolte, anche a causa delle condizioni igieniche e sociali precarie a cui sono costrette nel periodo dell'attesa. La permanenza poi nelle strutture provvisorie non è semplice poiché, se in quel periodo non si attiveranno dei programmi di integrazione (corsi di lingua italiana e percorsi di studio o di avvio al lavoro) risulterà ancora tempo sprecato. Non è così, fino a prova contraria, per i venti ragazzi ospitati nel Comune di Milazzo dalla cooperativa Utopia. Ma una incongruenza è da rilevare. Nonostante il Comune sia tra i pochi a concedere ospitalità, richiede un affitto per l'uso dell'edificio adibito a centro di accoglienza. Utopia deve così decurtarli dai 67 euro al giorno che riceve per ogni ospite e che utilizza per quello che è un vero e proprio servizio sociale. Non sarebbe stato meglio applicare una bella Robin Tax (così poco onerosa, in questo caso)? ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Luigi Manconi, Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.